



## **OSSERVAZIONI AL PIANO DI AMBITO PRODOTTO DALL'EDA PER LA RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI.**

Spett.li destinatari,

La scrivente società pubblica, gestore del servizio di raccolta differenziata" intende sottoporre, come in effetti sottopone, alle SS.LL. le osservazioni relativi al **“CUP 9253-Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza(VInCA) del Piano d'Ambito Territoriale -ATO Caserta”**.

Si riportano di seguito le osservazioni ed i suggerimenti di merito:

Par. 5.2, 8.2 : L'analisi dei fabbisogni di personale operativo risulta non condotta se non considerando per il SAD 8 un fisiologico incremento del personale pro capite dovuto alle vocazioni turistiche dei Comuni in esso raggruppati.

Si chiede di voler considerare integrare con analisi più adeguata con riferimento alle pubblicazioni ISPRA e UTILITALIA e di voler considerare nell'ambito della ri-pianificazione dei servizi ad oggi resi, una ricollocazione delle manovalanze in diverse mansioni tenendo conto :

- 1) della necessità di implementare i servizi di gestione delle nuove infrastrutture
- 2) necessità di implementare i servizi di spazzamento stradale e decoro urbano per giungere alle stime di trattamento provinciale fissate a 8.000 t/anno

In merito alla definizione dell'appendice impiantistica, si riscontra un sostanziale disinteressamento all'annosa questione degli impianti di recupero della FORSU di cui la provincia risulta completamente sprovvista.

Sarebbe auspicabile, dunque, che l'EDA si adoperi anche dal punto di vista pianificatorio nonché nelle more di una operatività più stringente e gestionale, a definire nei singoli SAD l'impiantistica di trattamento dedicata al fine di :

- 1) rispettare la gerarchia dei rifiuti così come aggiornata con Direttiva 851/2018 imposta agli Stati Membri dall'UE e recepita nel d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. che impone il riciclaggio e recupero di materia dei rifiuti in modo preponderante e sovrastante le operazioni di smaltimento e recupero di energia dagli stessi
- 2) rispettare i principi di trattamento garantito in prossimità ai luoghi di produzione ravvedendo in tali direttive Europee imprescindibili opportunità di abbattimento delle emissioni inquinanti e climalteranti legate alla logistica di raccolta e trasporto
- 3) rispettare i principi di responsabilità estesa dei produttori dei rifiuti anche "ex assimilabili"
- 4) rispettare i principi sanciti dalle norme in materia di End Of Waste.
- 5) aggiornare ogni previsione e pianificazione alla luce dei sopraggiunti nuovi decreti su tutti il d.lgs 116/2020 e il d.lgs 121/2020.

In riferimento al su citato punto 5, si rende noto che i rifiuti urbani sono stati completamente ridefiniti e tra essi sono stati inclusi tutti i rifiuti prodotti da attività commerciali e utenze non urbane così come elencate nella tabella L quinquies della parte IV d.lgs 152/2006.

Analogamente risulta stato aggiornato l'articolo 183 recante nuove definizioni anche di compost, compostaggio, compostaggio di comunità nonché digestati

In virtù di tali considerazioni, occorrerà ripianificare per ciascun SAD :

- 1) la filiera impiantistica necessaria a rendere nel più breve tempo possibile e massimizzando il M.O.L. dell'investimento se Pubblici scegliendo dunque impianti di prossimità non già solo macchine di comunità, finalizzate al recupero di materia e non alla produzione di energia da rifiuti tanto secchi differenziati (potenziamento della filiera TMB/INCENERITORE) quanto umidi (digestori anaerobici per biogas e/o biometano + CO<sub>2</sub> + digestati), prevedendo trattamenti sul luogo di produzione (singoli Comuni e singoli SAD) e analizzando le provenienze dei rifiuti anche qualora la



stessa produttività riguardasse non solo i contesti urbani ma anche attività commerciali e agroindustriali che possono in modo diretto o a seguito di convenzioni tra enti anche per assimilazione ex tabella L quinquies allegata alla parte IV d.lgs 152/2006.

2) Stante il grave gap tra immesso al consumo e trend di intercettazione e raccolta garantito dall'attuale sistema (per i RAEE pari a circa 7-10 kg/ab anno mentre per gli ingombranti rispetto alle medie nazionali, risulterebbe un gap impiantistico previsto di poco esuberante rispetto ai fabbisogni attesi pari a circa 15 kg/ab anno e già giunti a 14 per la provincia di Caserta) di voler considerare l'opportunità di rivedere le previsioni progettuali rispetto a quanto riportato nel Piano d'ambito :

- **Rifiuti ingombranti:** Si prevede di realizzare/individuare in loco un ulteriore impianto per trattare tutto il materiale prodotto;

a) realizzazione di almeno un impianto per riciclo/recupero di RAEE essendo del tutto assente in provincia e rilevando una forte carenza anche nell'ambito regionale di tali tipologie di impianti di trattamenti finalizzati non già e solo allo stoccaggio ma al recupero delle materie dai RAEE così come elencati a pag.65 dell'ela

b) suddivisione delle 20.000 t/anno di trattamento previste per l'impianto di trattamento degli ingombranti in 2 impianti più piccoli da reperirsi o realizzarsi con finanziamenti pubblici in posizioni ottimali e strategiche ai fini dell'ottimizzazione delle filiere logistiche e di trasporto, rispetto a tutti i Comuni della provincia di Caserta da servire

c) la possibilità di realizzare anche per Comuni al di sotto di 25.000 abitanti, di C.I.R.O. prevedendo un aggiornamento della pianificazione d'ambito con il recepimento delle direttive impartite dal legislatore nazionale che prevedono l'ubicazione all'interno dei CCR di centri riuso e preparazione al riutilizzo

d) in tale ottica, appare strategico implementare ulteriormente le previsioni di centri di raccolta comunale importanti infrastrutture necessarie all'ampliamento della quantità e qualità dei servizi di raccolta differenziata partendo proprio dai Comuni con più basse percentuali raggiunte e che risultassero scevri da tali infrastrutture come anche condiviso in alcuni passaggi del Piano dal progettista incaricato :

- **RAEE** - Con la realizzazione dei CCR sul territorio e dei Centri Servizi, si ipotizza di raggiungere la soglia per ottimizzare i trasporti e concordare i ritiri direttamente con CDC RAEE;



ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Produzione dell'Ambiente

Catasto Rifiuti Sezione Nazionale

Home Elenco Autorizzazioni Rifiuti Urbani Rifiuti Speciali Questionari/Richieste Dati Pubblicazioni Link

Home » Rifiuti Urbani » Produzione e raccolta RU

PRODUZIONE E RACCOLTA RU: Produzione nazionale Anno selezionato: 2020

Nazionale: Dati di Sintesi | Dati di Dettaglio

Regionale: Visualizza il dato della raccolta dei rifiuti a livello Regionale

		NORD (tonnellate)	CENTRO (tonnellate)	SUD (tonnellate)	ITALIA (tonnellate)
Provinciale	Frazione Organica	3.717.901,830	1.401.077,504	2.055.969,027	7.174.948,360
Comunale	Ingombranti misti	492.747,084	157.889,179	250.064,977	900.701,239
Download	Carta e cartone	1.771.122,362	837.878,097	899.536,509	3.508.536,967
	Altro RD	133.684,972	77.466,178	94.229,025	305.380,175
GESTIONE RU	Legno	646.480,317	131.828,087	103.175,777	881.484,181
	Metallo	232.729,794	64.251,951	71.099,451	368.081,196
COSTI GESTIONE RU	Plastica	842.930,576	279.684,971	452.181,109	1.574.796,656
	RAEE	157.590,075	57.510,104	69.309,677	284.409,857
Guida alla navigazione	Selettiva	37.730,149	10.126,989	8.024,006	55.881,144
Fonti e metodologie	Tessili	73.582,220	32.084,967	37.594,059	143.261,246
	Vetro	1.212.965,175	440.522,549	570.310,225	2.223.797,950
	Rifiuti da C&D	267.624,641	68.630,573	66.667,992	402.923,206
	Pulizia stradale a recupero	260.239,513	85.893,703	75.515,905	421.649,121
	TOTALE RD	9.847.328,710	3.644.844,850	4.753.677,739	18.245.851,299
	Ingombranti a smaltimento	55.008,943	15.942,038	29.700,369	100.651,349
	Rifiuti Indifferenziati e Spazzamento	4.007.723,874	2.500.158,692	4.090.709,201	10.598.591,768
	TOTALE RU	13.910.061,527	6.160.945,580	8.874.087,309	28.945.094,416

ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Produzione dell'Ambiente

Catasto Rifiuti Sezione Nazionale

Home Elenco Autorizzazioni Rifiuti Urbani Rifiuti Speciali Questionari/Richieste Dati Pubblicazioni Link

Home » Rifiuti Urbani » Produzione e raccolta RU

PRODUZIONE E RACCOLTA RU: Produzione nazionale Anno selezionato: 2020

Nazionale: Dati di Sintesi | Dati di Dettaglio

Regionale: Visualizza il dato della raccolta dei rifiuti a livello Regionale

	Area Geografica	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	RD (%)	RD pro capite (kg/ab. anno)	RU pro capite (kg/ab. anno)
Provinciale	NORD	27.449.117	9.847.328,710	13.910.061,527	70,79 %	358,75	506,76
	CENTRO	11.755.548	3.644.844,850	6.160.945,580	59,16 %	310,05	524,09
Comunale	SUD	20.052.901	4.753.677,739	8.874.087,309	53,57 %	237,06	442,53
Download	ITALIA	59.257.566	18.245.851,299	28.945.094,416	63,04 %	307,91	488,46

In merito all'impiantistica prevista per il trattamento delle frazioni organiche FORSU pur concordando con il pianificatore incaricato nelle premesse quanto affermato qui di seguito :

Per quanto riguarda la frazione organica – CER 200108 – non sono presenti impianti di trattamento, ma esclusivamente impianti di stoccaggio. Per cui i rifiuti, da detti impianti, vengono inviati a impianti terzi fuori ATO. Si riporta una tabella riepilogativa degli stessi:

CER 200108 - 200201			
Denominazione	Sede	Tipologia autorizzazione	Note
BE.MA.SRL RECUPERI INDUSTRIALI	Villa Literno (CE)	Recupero, stoccaggio	solo 200201
BIO.SCAV. BIOMASSE E SCARTI VERGINI	Mondragone (CE)	Recupero, stoccaggio	solo 200201
COSMER	Pignataro Maggiore (CE)	Recupero, stoccaggio	solo 200201
ECO SISTEM S. FELICE	San Felice a Cancellò (CE)	Recupero, stoccaggio	anche 200201
LDG AMBIENTE	Grazzanise (CE)	Recupero, stoccaggio	solo 200201
LOGECO	Santa Maria Capua Vetere (CE)	Stoccaggio	
M.P.S. RECUPERI	Villa Literno (CE)	Compostaggio	anche 200201
NDN ECORECUPERI	Sparanise (CE)	Recupero, stoccaggio	solo 200201
PROGEST	Gricignano di Aversa (CE)	Recupero, stoccaggio	anche 200201



- **Rifiuti biodegradabili di cucine, mense, giardini, mercati:** La regione ha già finanziato n.3 impianti sul territorio, non sono però sufficienti a trattare tutti i rifiuti prodotti. Si prevede di realizzare/individuare in loco un ulteriore impianto per trattare il restante materiale prodotto;

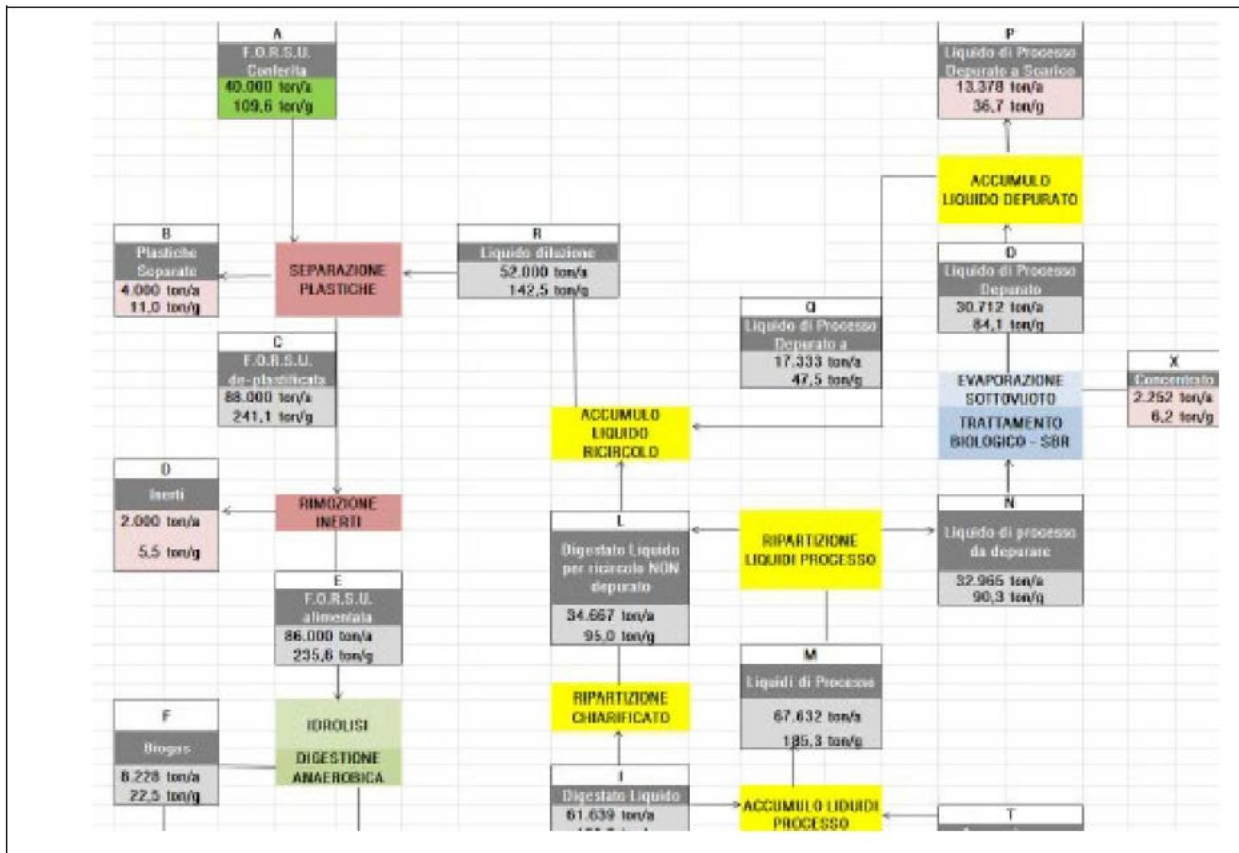
Si riscontra che quanto riportato nelle pagine che vanno da 322 a 326 appare non rispondente:

- 1) alla realtà degli eventi nel caso dell'impiantistica prevista presso il Comune di Caserta,
- 2) al fabbisogno anche minimo di trattamenti impiantistici da prevedere a servizio dei Comuni casertani.

In merito al punto 1 si specifica e riscontra che l'iter autorizzativo imbastito presso il Comune di Caserta è stato avviato per un impianto da oltre 80.000 t/anno di rifiuti poi ridotti nel corso del 2022 a seguito di reinoltro dello studio di fattibilità commissionato dal Comune di Caserta, a 40.000 t/anno per le quali non è assicurata la certezza di trattamento di sola FORSU urbana dichiarando già nelle prime fasi progettuali che l'impianto potrà trattare anche rifiuti non urbani sebbene tale assunto progettuale sia con tutta probabilità incompatibile con l'entità pubblica del progetto.

CITTÀ DI CASERTA		PROGETTAZIONE, DIREZIONE DEI LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA RELATIVI ALL'INTERVENTO "REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA 40.000 T/ANNO NELL'AREA ASI LOCALITÀ "PONTESELICE VIALE ENRICO MATTEI" *		RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA			
Sezione I.4 – Operazioni di recupero							
Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità massime		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.l.	
		t/anno	m <sup>3</sup> /anno			Si/No	Codice tipologia
20 01 08	Scarti di mense e cucine	40000		Digestione anaerobica	R3	No	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili di giardino: ramaglie, sfalci d'erba, potature	10000		Compostaggio	R3	No	
20 03 02	Scarti mercatali	10000		Digestione anaerobica	R3	No	
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	5000		Compostaggio	R3	No	
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5000		Digestione anaerobica			
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10000		Digestione anaerobica	R3	No	
03 01 01	Scarti di cortecce e sughero	1000		Compostaggio	R3	No	
03 03 01	Scarti di cortecce e legno	1000		Compostaggio	R3	No	
15 01 03	Imballaggi in legno	1000		Compostaggio	R3	No	

nel primo SPA introdotto in procedimento di screening di VIA dal Comune di Caserta si afferma che i quantitativi di rifiuti urbani e industriali trattati nell'impianto in parola sono pari a 83.000 t/anno.



Nel diagramma di flussi del secondo SPA di gennaio 2022 si afferma che la FORSU deplastificata avviata ai trattamenti è pari a 86.000 t/anno.

Si ritiene del tutto incompatibile con i criteri imposti agli stati membri dall'UE nella gestione dei rifiuti, la previsione di impianti di tipo centralizzato che violerebbero i principi di prossimità, la gerarchia dei rifiuti e i principi dell'End Of Waste.

Tali principi alla base dell' Economia Circolare, imporrebbero ai Comuni e ai soggetti privati produttori di rifiuti, una pianificazione impiantistica che privilegi :

- 1) la minimizzazione della produzione di scarti e rifiuti tramite il reimpiego dei sottoprodotti a partire dal medesimo luogo di produzione
- 2) il trattamento sul luogo di produzione dei rifiuti prodotti
- 3) la produzione di materie prime seconde in luogo di rifiuti da inserire in testa ad altre filiere industriali
- 4) divieto di miscelazione tra loro di rifiuti di diversa tipologia

Nel caso di impianti di compostaggio la pianificazione soprattutto se pubblica, deve prevedere nel rispetto pieno delle direttive End Of Waste, la individuazione di recettori finali anche potenziali, in grado di poter e voler "recuperare" in modo sostenibile e compatibile con utilizzi agricoli, il compost di qualità producibile.

Anche di tali importanti aspetti pianificatori nel piano d'ambito non appare traccia alcuna.

In merito al punto 2 risulta anche evidente una parziale disamina profusa nel piano in merito alla quantificazione delle compostiere finanziate dalla Regione Campania in quanto a pag.58 non appaiono in elenco quelle relative a tutti i Comuni effettivamente finanziati tra cui p.esempio il Comune di Sparanise.

Risulta anche non del tutto rispondente alle definizioni di Legge la possibilità di considerare nel novero delle pratiche di "compostaggio" che sono pratiche esclusivamente aerobiche, l'impianto di



Pignataro Patrimonio srl  
Società a totale controllo da parte del Comune di Pignataro Maggiore (CE)  
Partita Iva: 03391710617  
Tel 0823 1310063 email: info.pignataropatrimonio@gmail.com

Caserta e in generale impianti che come questo ultimo appaiono finalizzate alla produzione di vettori energetici come il biometano liberando ingenti quantitativi di CO<sub>2</sub> in atmosfera oltre che per perdite di processo fisiologiche, tra il 4 e il 9 % di perdite di metano e biometano in atmosfera (il metano ha un potere climalterante pari a circa 60 volte quello delle molecole di CO<sub>2</sub>).

Appare inoltre discutibile anche la facoltà di poter considerare acquisibile in pianificazione impianti non realizzati e ancora ad oggi, appena avviati ad iter autorizzativi del tutto preliminari e aleatori.

## BILANCIO FRAZIONE ORGANICA





L'EDA propone un bilancio della sostanza organica che non tiene conto dell'impatto positivo in termini ambientali e gestionali, delle politiche di riduzione dei rifiuti attuabili tramite attività contro lo spreco alimentare, dispensando le eccedenze alimentari da supermercati nonché con il compostaggio domestico.

Tali attività contro lo spreco alimentare sono divenute obblighi di legge dal 2016 attraverso l'emanazione della cosiddetta Legge Gadda n.166/2016 e tutti i Comuni hanno l'obbligo di aggiornare i propri regolamenti Comunali con pena l'illegittimità degli stessi : si chiede all'EDA di fornire maggiore supporto in tali ambiti che investono la sfera dell'assistenza piena in materia di regolamentazione rifiuti ai Comuni soci di EDA.

Il bilancio di massa proposto dal piano EDA appare anomalo anche a considerazione dell'elevatissima percentuale di scarti da inviare allo STIR nonché perdite di processo.

Da un lato gli scarti pari al 10 % non sono suffragati da alcuna analisi di laboratorio a campione pur effettuabile sull'intero ambito provinciale, dall'altro una previsione di una percentuale di compost prodotto pari al 45 % sulla somma dei rifiuti introdotta a trattamento, appare in linea con le percentuali attese da trattamenti di compostaggio ma per niente in linea con le previsioni progettuali dichiarate dal Comune di Caserta nel suo impianto a cui si riferisce il piano d'Ambito stesso "autodefinendolo arbitrariamente come impianto di compostaggio" pur essendo un impianto per trattamenti anaerobici dei rifiuti urbani e industriali :

<b>Output</b>	Plastiche Sparate	4,000	11.0	9.1%
	Inerti	2,000	5.5	4.5%
	Biometano	2,933	8.0	6.8%
	Off-gas	5,295	14.4	12.0%
	Compost Finito	6,307	17.3	14.3%
	Acqua Evaporata	5,988	16.4	13.6%
	Sostanza Organica evaporata	2,366	6.5	5.4%
	Concentrato	2,205	6.0	5.0%
	Scarico Fognatura	12,906	35.4	29.3%
	<b>Totale</b>	<b>44,000</b>	<b>120.5</b>	<b>100.0%</b>

*tabella desunta dal progetto dell'impianto pubblico del Comune di Caserta*

gli scarti dichiarati dal proponente negli atti progettuali pubblici prodotti parlano di 44.000 t/anno di scarti in out put a fronte di dichiarate 44.000 t/anno di FORSU trattate che invece sono in atti elevate a oltre 80.000 t/anno così come dimostrato pocanzi.

In ogni caso secondo il progetto del comune di caserta richiamato dal piano d'ambito EDA, il compost finito sarebbe pari a 6307 t/anno pari al 14 % dei rifiuti in ingresso se considerati in ingresso 44.000 t/anno o a circa la metà, pari al 7 %, se tali rifiuti introdotti a trattamento fossero invece oltre 80.000 t/anno.

E' chiaro che sia nel caso di 40.000 t/anno che nel caso di 83.000 t/anno, l'impianto di Caserta così come anche enunciato nel piano d'Ambito, non appare finalizzato alla produzione di compost stante l'esiguità della produzione attesa di tale benefico per i suoli ammendante agricolo, ma appare finalizzato invece alla produzione di scarti ed emissioni atmosferiche (CO2 e perdite fuggitive di metano e biometano).

Anche la tabella a pag. 326 del piano EDA appare del tutto in contrasto con le previsioni progettuali effettive desumibili dal progetto ufficialmente pubblicato dal Comune di Caserta :



## RELAZIONE GENERALE

pavimentate e sui tetti. Esse vengono avviate ad un impianto di depurazione interno allo stabilimento, del tipo biologico e riutilizzate, una volta trattate, per sopperire alle esigenze di acqua tecnologica; la frazione non utilizzata, viene invece avviata allo scarico.

Si riporta una tabella riepilogativa delle caratteristiche

impianto di compostaggio anaerobico	
caratteristiche	
capacità (ton/anno)	40.000+15.000
area coperta (mq)	12.000
area scoperta (mq)	12.000
n. addetti (n.)	15
compost (ton/anno)	24.750,00
metano mc/anno	3.400.000,00

Stanti dunque :

le evidenti anomalie, discrepanze pianificatorie, il fatto che nessuno dei 3 grandi impianti previsti nel piano d'ambito appare realizzato e per quello di Caserta anche avviato a formale e pienamente legittimo iter autorizzativo, stante la dimostrata parzialità e incompletezza nella disamina del conteggio delle compostiere di comunità soluzione invece altamente sostenibile e replicabile in tutti i Comuni come pratiche di compostaggio locale (sia gestito da cittadini sia da aziende specializzate o dai gestori comunali incaricati),

si chiede di voler reimpostare il lavoro di pianificazione su un maggior numero di macchine di tipo "locale" e su impianti di quartiere o di Municipio a servizio dei singoli Comuni o in raggruppamento funzionale e strategico tra essi tenendo conto della conformazione dei singoli SAD previsti dal Piano e tenendo anche conto :

- 1) di tutti i progetti impiantistici che sono stati formalmente già avviati dai Comuni e da dover considerare essendo trascorso un notevole lasso di tempo tra l'agosto 2020 e aprile 2022 cioè dal momento della redazione del piano EDA ad oggi;
- 2) delle progettualità formalmente avviate dai Comuni con copertura finanziaria tanto derivante da ammortamenti in TARI quanto a seguito di riconoscimento di finanziamenti Provinciali, Regionali, Nazionali e Comunitari.

Una pianificazione più mirata alla gestione "di prossimità" delle frazioni umide caratterizzate da elevato peso specifico e dunque più problematiche dal punto di vista delle emissioni inquinanti e climalteranti nonché dagli elevatissimi costi di trasporto e avvio a smaltimento o recupero presso impianti distanti dai luoghi di produzione.

Un aspetto di notevole rilevanza riguarda l'eccessiva frammentazione attuale delle modalità di raccolta (calendari di raccolta, modalità di raccolta, kit di raccolta).

D'altro canto risulta del tutto evidente che questa eccessiva frammentarietà risponde a delle precise e necessarie previsioni di adeguamento alla singola realtà territoriale da servire.



SI ritiene dunque necessario un approfondimento ulteriore con contestuale ricalcolo delle risultanze economiche, tramite una ponderata Modulazione dei servizi tra i vari SAD e tra i vari contesti Comunali che li costituiscono in particolare tenendo conto che l'intera provincia è caratterizzata da un numero limitato di raggruppamenti urbani che caratterizzano l'intero insieme del territorio.

SAD	superficie km <sup>2</sup>	densità abitanti/km <sup>2</sup>
SAD1	54,07	1.395
SAD2	113,51	5.390
SAD3	47,96	13.562
SAD4	123,41	16.770
SAD5	750,49	2.015
SAD6	614,64	1.736
SAD7	292,72	2.735
SAD8	454,72	1.573
SAD9	31,3	12.623
SAD10	25,11	9.167
SAD11	40,28	14.071
SAD12	103,14	6.453
Totale	2.651,35	87.490

Si riporta istogramma rappresentativo dell'estensione territoriale dei SAD:

Pur avendo il progettista incaricato individuato per i singoli SAD l'indice di densità di popolazione e avendo riscontrato una notevole variabilità, risulta neanche abbozzata una analisi di tale dato che avrebbe dovuto restituire anche la densità di popolazione dei contesti urbanizzati da servire più che solo quella di distribuzione sull'intero territorio fisico, delle utenze residenti.

SI chiede dunque :

- 1) di approfondire tale analisi necessaria alla ri-modulazione ottimale dei servizi da rendere riproiettando comune per comune, le aree urbane simili per viabilità-densità popolativa-tipologia residenziale prevalente.
- 2) di restituire una rimodulazione dei servizi maggiormente attinente alle realtà comunali da servire maggiormente caratterizzate e dunque una differenziazione più efficiente ed efficace nonché conveniente economicamente, tra le varie teoricamente attuabili, per i servizi relativi alla Raccolta degli imballaggi in vetro, Raccolta dei cartoni/selettiva, raccolta delle frazioni umide , raccolta multimateriale (leggero e/o pesante) etc. con riferimento alle conseguenze economiche per i comuni in applicazione dell'accordo ANCI-CONAI
- 3) A ciò si aggiunga un'analisi delle utenze non domestiche da servire di cui vi è completa carenza all'interno del piano d'ambito da cui far discendere il rapporto RC/RS prescelto per ciascun raggruppamento omogeneo di Comuni, di cui all'accordo ANCI-CONAI.

In merito alla raccolta puntuale, appare completamente non affrontato il tema in seno al Piano pur rappresentando lo stesso un argomento obbligatorio per Legge e che riguarda tutti i 104 Comuni casertane in cui andrà necessariamente modulato in modo differenziale in base a indici territoriali, urbanistici, viari e demografici da analizzare.

Con Osservanza,

l'Amm. Unico  
Pietro Ricciardi